

Sciopero Generale del Pubblico Impiego UIL-FPL, UIL-PA, UIL-RUA: dimostrazione gravità in cui versa il pubblico impiego

“La dichiarazione dello sciopero generale del pubblico impiego decisa durante i lavori del Comitato Centrale della UIL, da sempre sindacato responsabile e riformista, che considera lo sciopero l'ultimo atto con cui manifestare dissenso, dimostra la gravità in cui versa il pubblico impiego.” Così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL, Benedetto Attili, Segretario Generale della UIL-PA ed Alberto Civica, Segretario Generale della UIL-RUA.

“Lo sciopero del 28 ottobre sarà il momento culminante di un percorso di mobilitazione e di protesta dei dipendenti pubblici che già hanno e stanno mani-

festando il proprio dissenso rispetto a scelte politiche che da anni



gravano sempre sulle loro spalle. Basta con gli schiaffi ai dipendenti pubblici. Non ci stiamo più.”-continuano i Segretari, che affermano “lo sciopero avrà l'obiettivo di manifestare un giudizio fortemente critico nei confronti dei provvedimenti che hanno colpito i lavoratori pubblici fino ad oggi e, al contempo, contrariamente a quanto accade negli scioperi di natura politica, è finalizzato alla

presentazione di una piattaforma rivendicativa che rilanci il ruolo dei lavoratori pubblici tenendo conto delle specificità dei vari comparti, in un Paese in cui la politica sembra aver smarrito il senso della realtà.”

“Lo sciopero non è stato dettato dalla pressione contingente

delle notizie stampa, talvolta fuorvianti, ma per raggiungere obiettivi ben definiti: riqualificare e riorganizzare i servizi pubblici, recuperare la contrattazione nel pubblico impiego, difendere le retribuzioni ed impedire che siano sempre i soliti a pagare”. “Con questo spirito-concludono i tre Segretari andremo avanti con le nostre mobilitazioni, che culmineranno nella giornata di sciopero del 28 ottobre p.v.”



Manovra. Torluccio (UIL-FPL): condividiamo le preoccupazioni di Regioni, UPI e Anci.

“Condividiamo le preoccupazioni espresse dalle Autonomie Locali per i contenuti della manovra approvata definitivamente ieri”-inizia così l'intervento di Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL intervenendo alla Sessione speciale della UIL-FPL, al quale hanno partecipato, tra gli altri, il Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, i Sen.Saia e Barbolini, ed i Comandanti della Polizia Locale di Roma Capitale e di Firenze, ed inserita nelle “Giornate della Polizia Locale” al Palazzo dei Congressi di Riccione

“Non sono queste le misure che servono al Paese -continua Torluccio- la riduzione dei costi della politica e la lotta serrata all'evasione fiscale erano i principi cardini sui cui si dove-



re l'efficienza dei singoli enti. Sono questi i principi cardine del federalismo.”continua il Segretario che afferma “Metteremo in campo azioni in grado di contribuire ad un efficiente ri-

rappresentanti delle Autonomie Locali, invece di produrre risparmi, si rischia che possa essere un moltiplicatore di spese. Nel processo di riorganizzazione, inoltre, non vorremmo che molti lavoratori vengano trasferiti da un ente all'altro non per reali esigenze di organizzazione territoriale, ma a causa di inopportune e vessatorie rivalse.

“Non potendo più incidere per modificare la manovra, il nostro impegno sarà ora concentrato sulla gestione degli effetti della manovra stessa e contemporaneamente, sul varo, di una piattaforma per il rilancio e la valorizzazione del pubblico impiego, che costruiremo attraverso il confronto con i lavoratori e le nostre controparti e che sosterremo con forti iniziative di mobilitazione.”



va muovere la maggioranza. Il taglio iniquo dei trasferimenti a Regioni, Province e Comuni significa togliere risorse alle famiglie, ai lavoratori e ai cittadini, non poter più garantire la maggior parte dei servizi sociali comunali, così come per il mantenimento del patto di stabilità viene a mancare la possibilità di fare seri investimenti per la crescita e lo sviluppo locali. Dovevano essere ridotti i costi dello Stato centrale ma si è preferito privare le Autonomie Locali di ulteriori risorse pubbliche. Si devono riscrivere le regole. Non siamo più disposti ad accettare tagli lineari E' l'ora di valuta-

disegno degli ambiti territoriali e agli accorpamenti di piccoli Comuni: è necessario istituire un fondo negoziale con le nostre controparti che favorisca il tipo di intervento che potrà produrre risparmi. Se questo processo non verrà governato dalle Organizzazioni Sindacali insieme ai



MANOVRA

NON SI PUO' CREDERE DI AVERE SEMPRE LA VERITA' ASSOLUTA IN TASCA



Mario Comollo
Presidente della Federazione UIL FPL

Non mi sento a disagio nel dover commentare e riflettere su questi ultimi mesi che hanno messo a dura prova la tenuta della mia organizzazione e della categoria.

Devo dire che in alcuni momenti mi sentivo trascinato dalla volontà di fronteggiare le misure assunte dalla manovra (1-2-forse 3) dichiarando scioperi-scioperi-scioperi anche ad oltranza, poi serenamente ragionavo e mi accorgevo che quella dello sciopero era una risposta sbagliata, non responsabile.

La situazione economico-finanziaria del nostro Paese è troppo critica e dichiarare uno sciopero generale è la scorciatoia più facile per sentire la propria coscienza sindacalmente a posto e poter dire che qualcun altro non sta con i lavoratori ma con i governanti, e non sta facendo il proprio dovere sindacale, quello primario di difendere gli interessi, i diritti dei lavoratori, dei disoccupati, delle famiglie, dei giovani.

Credere di avere sempre la verità assoluta in tasca aggiungendo un alto tasso di presunzione rispetto agli altri sia un gravissimo errore e purtroppo questo atteggiamento sta perdurando ormai da qualche anno.

La lotta politica devono farla i partiti, dire "il governo deve andarsene" non spetta al Sindacato ma ai partiti politici, anche su questo si potrebbe commentare a lungo i vari atteggiamenti dei partiti di maggioranza, dei

partiti di minoranza, dei partiti di comodo, discorso troppo lungo che non mi affascina al contrario cadrei anch'io in grave confusione e depressione come lo sono oggi i partiti politici italiani "tutti".

Quando si dice "il governo deve andare a casa" bisogna avere il coraggio di proporre un'alternativa: quale potrebbe essere la più conveniente per il Paese? Escludo le elezioni anticipate, metterebbero il Paese in gravissime difficoltà. Un governo tecnico, di transizione, di larghe intese? Tutte formule già sperimentate che non hanno portato a cambiamenti sostanziali rispetto al precedente Governo. Sarebbe più utile ai cittadini italiani capire quali sono i partiti che intendono proporsi alla guida del Paese in modo chiaro, con un programma chiaro, operazione difficilissima oggi e forse anche nel 2013.



Ogni giorno cambiano le prospettive delle alleanze, oggi e nel 2013 ancor di più, credo che la continuità e la stabilità ma soprattutto un programma serio di chi ci governa siano le fondamenta per la costruzione di un Paese che torni ad essere protagonista e credibile in Europa e nel mondo.

Senza queste premesse difficilmente ci potrà essere quella ripresa economica che tutti auspichiamo.

Oggi sto dalla parte di chi si siede al tavolo della trattativa, si confronta, discute, propone, pur non escludendo che si possa arrivare ad uno sciopero, specialmente per i lavoratori pubblici, i più penalizzati dalle misure assunte nelle ultime manovre. Uno sciopero, però, con

alla mano richieste ben precise e non solo per gridare sciopero-sciopero-sciopero.

Ultima questione riguarda il metodo e il merito: il metodo è quello di dover agire in spazi temporali molto brevi, suggeriti soprattutto dal Capo dello Stato. Certo, mettere sempre la fiducia non è segno di grande sicurezza da parte del Governo nella propria azione, però ai richiami del Capo dello Stato tutti si sono dichiarati disponibili magari mugugnando e votando contro e qui mi domando se la confederazione che ha dichiarato e fatto lo sciopero certamente non è attenta a questi richiami.

Il merito: esistono alcuni paletti che in nessun modo si potranno modificare uno per tutti il saldo finale, l'urgenza, e quindi una trattativa strozzata che di fatto ha impedito di far comprendere le ragioni di alcune proposte che la mia organizzazione ritiene fondamentali: la riforma fiscale, la lotta all'evasione fiscale ed una ripresa seria delle relazioni sindacali per i lavoratori pubblici, basata su un riordino del territorio, l'organizzazione del lavoro, produttività, efficienza ed efficacia nei servizi poiché questi elementi permetterebbero una riapertura del dialogo e della contrattazione a livello decentrato.

Trattativa impossibile?

Io sono ottimista anche perché "vedere cadere nel baratro il Paese" non piace a nessuno; si è vero "deve passare la notte" che è lunga ma, anche in tempi passati abbiamo attraversato serie difficoltà, le abbiamo superate ed anche questa volta ci riusciremo.



EQUIVALENZA DEI TITOLI DI AREA SANITARI: Dopo 12 anni ecco il Decreto

Dopo più di dodici anni si completa l'applicazione della legge 42/1999 per la parte relativa al riconoscimento dei percorsi formativi pregressi di alcune figure sanitarie. E' in Gazzetta Ufficiale dal 18 agosto scorso il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 luglio 2011 che recepisce l'Accordo Stato/Regioni su "Criteri e modalita' per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42."

L'articolo 4 della legge prevedeva due diversi percorsi per il riconoscimento dei vecchi titoli:

- il primo, al comma 1, relativo al riconoscimento dell'equivalenza dei titoli previsti dal precedente

ordinamento a quelli oggi necessari per lo svolgimento delle professioni delle aree Infermieristica, Riabilitativa, Tecnico-sanitaria e della Prevenzione;

- il secondo, al comma 2, relativo al riconoscimento dell'equivalenza di ulteriori titoli che non

erano stati riconosciuti equipollenti ai sensi del comma precedente.

Mentre al primo punto è stata data attuazione fin dal 2001 attraverso l'emanazione di decreti ministeriali per ciascuna delle professioni sanitarie, il secondo è rimasto lungamente ineso per l'assommarsi di problemi riguardanti sia aspetti di merito che aspetti di procedura conseguenti ai mutamenti del quadro costituzionale.

Il testo ora in vigore riconosce un numero di titoli che possono essere sottoposti alla valutazione più ristretta di quella che si era profilata per un ampio tratto del dibattito che negli anni si era sviluppato in occasione della stesura

delle varie e ripetute bozze del provvedimento.

Nell'articolo 6 è riportata una lista di titoli che non sono stati ritenuti valutabili ai fini dell'equivalenza: si tratta di una limitazione di cui abbiamo dovuto prendere atto, seppure con rammarico, per consentire che la situazione si sbloccasse, almeno in parte.

La UIL FPL dà una valutazione articolata del decreto. Se, infatti, da un lato siamo soddisfatti che finalmente si offra ad un buon numero di lavoratori che svolgono l'attività da anni, con dignità e professionalità riconosciute, un'opportunità di avere un riconoscimento definitivo del loro ruolo, dall'altro siamo rammaricati per l'esclusione di molti lavoratori a causa della tipologia del titolo o dei tempi di conseguimento.

su un ulteriore percorso per dare una risposta, in eventuale accordo con le competenti istituzioni formative, a chi si è diplomato dopo tale data ma è comunque inquadrato nei medesimi enti e nello stesso profilo.

Altro punto da richiamare è l'impegno che avevamo ottenuto da parte del Ministero a farsi parte attiva affinché a infermieri generici e puericultrici - esclusi dall'equivalenza - e in particolare agli operatori che svolgevano attività di assistenza diretta alla persona, fossero dati comunque riconoscimenti adeguati con un altro percorso.

Da allora, però, non ci sono stati sviluppi concreti e, a rendere più gravosa una situazione già penalizzata dalla mancanza di un adeguato riconoscimento dell'attività svolta,

abbiamo dovuto constatare come in diverse realtà si vada affermando la tendenza a demansionare ed emarginare infermieri generici e puericultrici. La UIL FPL è da sempre impegnata e continuerà nel suo impegno per contrastare questo fenomeno che mortifica

I punti salienti del Decreto

I titoli cui si applica il decreto - definiti negli articoli 5 e 6 - devono essere stati conseguiti entro la data di entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42

la valutazione viene effettuata sulla base della durata del corso di formazione e dell'esperienza lavorativa del richiedente e potrà avere, a seconda del punteggio raggiunto, esito positivo, negativo o di richiesta di un percorso di compensazione formativa

il riconoscimento del titolo ha effetto ai soli fini dell'esercizio professionale, sia subordinato che autonomo, mentre l'accesso alla formazione post base è subordinato al possesso dei titoli richiesti dalla normativa vigente

la procedura per il riconoscimento dell'equivalenza si avvia su istanza dei singoli interessati da inoltrare alla Regione che ha formalmente autorizzato il corso al termine del quale è stato conseguito il titolo e deve concludersi con un provvedimento entro 180 giorni dall'avvio

per il testo del decreto e relativi allegati vai sul sito www.uilfpl.it

Segnaliamo l'assoluta novità della lettera k) dello stesso articolo 6, nella quale si escludono dalla procedura di valutazione i "titoli universitari rilasciati dalla Facoltà di Pedagogia/Scienze della Formazione per educatore professionale conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42". Una formula che, indirettamente, però, include fra i titoli che potranno essere resi equivalenti quelli rilasciati per educatore professionale dalla stessa Facoltà antecedentemente a tale data.

Guardando avanti, se l'equivalenza è il percorso opportuno per i diplomati ante vigenza della Legge 42/1999, sarebbe a nostro avviso sensato ragionare anche

gli operatori e danneggia il sistema sanitario stesso che rischia, così, di perdere un apporto di comprovata professionalità.

Per quanto riguarda l'attuazione del nuovo decreto sull'equivalenza la UIL FPL si sta già attivando nei confronti delle Regioni perché queste creino al più presto le condizioni per la reale operatività del decreto e le nostre strutture sul territorio sono a disposizione di tutti gli operatori interessati per affiancarli nell'iter burocratico, a partire dalla presentazione delle domande e dall'ottenimento della documentazione necessaria a certificare i titoli formativi e lavorativi posseduti, con l'obiettivo che nessuno dei potenziali beneficiari ne debba restare escluso.

Verbale della direzione della UIL FPL dell' Emilia Romagna 06 Settembre 2011

Si sono riuniti, il 6 settembre 2011, i Segretari Responsabili dei territori dell'Emilia Romagna che hanno ascoltato la relazione del Segretario Regionale Gerry Ferrara.

Il segretario Regionale ha illustrato lo svolgimento dei lavori della direzione nazionale UIL FPL del 1 settembre 2011, nonché gli esiti della partecipazione alle recenti iniziative nazionali, enunciando la posizione e le proposte dalla Segretaria Nazionale della UIL FPL, nonché l'iniziativa indetta dalla UIL Regionale a Bologna per il giorno 10 settembre 2011.

Così come affermato dal Segretario Generale Nazionale della UIL FPL, non è in discussione l'utilità di una manovra che serve per rimanere in Europa e per ridurre il nostro deficit e debito pubblico, tenuto conto del grave attacco speculativo al quale giornalmente il Paese è sottoposto.

La Direzione Regionale della UIL FPL dell'Emilia Romagna ha ritenuto però la manovra governativa attualmente in discussione INIQUA e fortemente sbilanciata a danno dell'intero mondo del lavoro e dei pensionati, con un particolare accanimento nei confronti dei dipendenti pubblici.

Pur essendo riusciti con l'azione sindacale messa in atto dalla UIL e dalla UIL FPL a far ritirare dalla manovra l'ipotesi di escludere il servizio militare e gli anni di laurea per l'accesso alla pensione di anzianità, oltre al ripristino delle tre festività laiche, tutt'ora persistono elementi di grave iniquità che agiscono in via esclusiva nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti e dei pensionati, senza che nel contempo vengano attuate misure certe per la qualificazione della spesa pubblica, la riduzione dei costi della politica e dell'evasione fiscale, allo scopo di ridurre gli sprechi e recuperare

le risorse necessarie al contenimento del deficit e all'attuazione delle misure indispensabili alla crescita, a partire dalla riforma del fisco.

La Direzione Regionale della UIL FPL dell'Emilia Romagna ha quindi ribadito la necessità di alcuni segnali concreti ed immediati come ad esempio, l'eliminazione di tutte le Province.

Diversamente nell'attuale manovra si preferisce tagliare in modo lineare, risorse alle autonomie locali con gravissime ripercussioni sul livello quali-quantitativo dei servizi oggi erogati; cosa quest'ultima decisamente incoerente anche con lo sviluppo del processo federale.

A fronte del quadro sinteticamente illustrato per titoli, pur tenuto conto dei risultati positivi conseguiti attraverso l'azione sindacale svolta dalla UIL ma considerata la persistenza nella manovra di elementi gravemente iniqui, la Direzione Regionale della UIL FPL dell'Emilia Romagna, ha ritenuto opportuna una analisi all'interno dell'organizzazione per individuare ulteriori iniziative di protesta che producano i risultati attesi, rispetto a tutti gli obiettivi prefissati dalla UIL, anche in coerenza con le manifestazioni svoltesi ad ottobre 2010 e a giugno 2011.

A tal fine auspichiamo che nel corso delle prossime riunioni Confederali possano emergere queste argomentazioni, quale contributo positivo per le iniziative che l'Organizzazione deciderà.

La Direzione Regionale della UIL FPL dell'Emilia Romagna ha condiviso ed approvato la re-

lazione del Segretario Regionale unitamente alle indicazioni giunte dal Segretario Generale Nazionale della UIL FPL, esprimendo nel contempo grande preoccupazione per la situazione del paese che colpisce sempre più pesantemente il mondo del lavoro dipendente e i pensionati.

La Direzione Regionale della UIL FPL dell'Emilia Romagna ha condiviso infine la necessità di garantire la più ampia partecipazione alla manifestazione già indetta per il giorno 10 settembre a Bologna; auspica altresì che all'interno della Confederazione possa svilupparsi un dibattito politico sindacale teso a verificare il conseguimento degli obiettivi prioritari che l'Organizzazione ha da tempo già individuato.

Allo stato attuale della manovra sono ampiamente assenti, obiettivi strategici della UIL quali: la lotta all'evasione fiscale, la riduzione dei costi della politica e la riforma fiscale; a sostegno di tali obiettivi la Direzione Regionale della UIL FPL dell'Emilia Romagna, ha valutato opportuno che l'annunciata ipotesi di sciopero del settore pubblico, possa essere ampliata in uno sciopero generale, ritenendolo uno strumento di lotta oggi ampiamente motivato e strettamente legato al merito e non gravato da pregiudizi politici

Bologna, 6 settembre 2011
Letto e approvato all'unanimità



La riunione della Direzione regionale del 5 settembre è stata interamente dedicata all'attualità politico sindacale e si è incentrata quindi sulle problematiche della manovra economica del Governo e sulle politiche nazionali che riguardano la pubblica amministrazione.

Ha partecipato ai lavori il Segretario Generale Giovanni Torlucio che ha svolto la relazione introduttiva.

La criticità del momento è stata rappresentata in ogni suo aspetto significativo così come gli aspetti di contenuto della manovra economica governativa a partire dalle proposte che negli ultimi giorni hanno caratterizzato il confronto in sede nazionale.

Dopo un approfondito dibattito che ha coinvolto l'intero gruppo dirigente regionale, la Direzione ha dato mandato alla Segreteria Regionale di redigere il seguente documento.

Mentre la crisi continua a produrre i suoi effetti sulla crescita, sul reddito, sull'occupazione e sui mercati finanziari di tutto il mondo, gli attacchi speculativi ai debiti sovrani e la generale ondata ribassista preludono a conseguenze pesanti sulla produzione e sulla economia in generale e sul mondo del lavoro in particolare.

L'agenda politica sia nazionale che internazionale, continua a trascurare come la degenerazione della finanza e rappresenti la causa primaria della crisi del sistema. In questo contesto, il sistema politico italiano, in piena confusione, sta cercando un modo per governare la crisi economica. Fatto sta che il Governo, sollecitato anche dalla BCE, continua a rispondere alla crisi solo attraverso il tentativo di mettere sotto controllo il debito pubblico e la finanza pubblica, senza un programma di regolazione della finanza priva-

ta e senza misure volte a nuova crescita, nuova occupazione e nuovo sviluppo.

I provvedimenti contenuti nella manovra, decisi in modo convulso e disordinato da Governo e Parlamento, risultano fortemente squilibrati sul piano dell'equità sociale ponendo il carico dei costi e dei tagli di spesa in prevalenza sulla parte più debole della popolazione ed agendo in modo pesante sulla spesa sociale.

La manovra è socialmente squilibrata perché riduce il potere d'acquisto dei redditi da lavoro, con quello che oramai appare come un vero e proprio accanimento, il salario dei lavoratori pubblici e ciò senza chiedere alcun contributo ai redditi alti e alle grandi ricchezze del Paese.

I tagli al sistema di welfare, uniti a quelli già realizzati con le manovre precedenti, sono tali da mettere seriamente in discussione la capacità delle pubbliche amministrazioni territoriali di garantire un sistema di servizi di qualità dignitosa e ciò a partire dal trasporto locale e dalla sanità.

Il caotico susseguirsi di ipotesi in certi casi tra loro addirittura antitetici hanno messo in luce una oggettiva inadeguatezza del nostro sistema politico ad elaborare le scelte in maniera concreta ed opportuna.

A tal riguardo le forti prese di posizione della Segreteria Nazionale UIL FPL unitamente a quelle contestuali delle altre federazioni UIL del pubblico impiego, hanno contribuito non poco a scongiurare il concretizzarsi di proposte aberranti quali quella relative alla cessazione del riconoscimento del servizio militare e della laurea ai fini della maturazione dei requisiti pensionistici e quella che posticipava l'erogazione delle tredicesime.

Nell'ultima versione della ma-

novra approvata dal Senato non si riscontra alcun intervento correttivo rispetto alle altre inaccettabili misure discriminatorie e punitive adottate nei confronti dei dipendenti pubblici.

Non si rinviene, inoltre, alcuna traccia di interventi volti ad abbattere i costi della politica, a tagliare consulenze e collaborazioni, a eliminare sprechi, inefficienze e malcostume.

Di contro, il trattamento punitivo e inammissibile riservato ai dipendenti pubblici: il posticipo della corresponsione dell'indennità di buonuscita, il prelievo aggiuntivo sui redditi dei soli dipendenti pubblici, ecc., costituiscono misure coattive ingiustificabili nei confronti di coloro che lavorano quotidianamente per consentire alla Pubblica Amministrazione di rispondere alle

esigenze della collettività e di tutelare gli interessi pubblici. Tutto questo proprio mentre si chiede di migliorare l'efficienza dei servizi attraverso una costante valutazione dei risultati e delle performance.

A fronte di tutto questo abbiamo assistito ad una sostanziale scarsa capacità della nostra Confederazione ad assumere un ruolo effettivo nel confronto pubblico nazionale e ad assumere posizioni ed iniziative in maniera energica ed autorevole come la situazione avrebbe richiesto.

Pur rigettando le logiche del "tanto peggio - tanto meglio" che hanno caratterizzato sia l'immagine che i contenuti e le iniziative espresse dalla CGIL, a giudizio della Direzione regionale, è fondamentale che la UIL esprima una più decisa e forte iniziativa sia in termini di proposta che di ruolo politico e ciò anche per non correre il rischio di apparire, agli occhi dei lavoratori e dei nostri associati,

continua a pag. 7

Documento finale della Direzione Regionale della UIL F.P.L. Toscana del 5 settembre

continua da pag. 6

in una condizione di subalterità ad una CISL sinceramente troppo appiattita su posizioni governative.

In questa situazione occorre quindi recuperare a pieno la nostra autonomia di elaborazione politica e di iniziativa solo grazie alla quale sarà possibile restituire ai lavoratori iscritti alla UIL il

senso di piena fiducia verso il sindacato che nelle ultime settimane è apparso appannato.

Occorre riprendere a pieno la nostra battaglia sui costi della politica proprio in un momento nel quale le risposte che arriva-

no dal Parlamento brillano per la loro vacua inconsistenza.

Insieme a tutto ciò occorre dar vita ad una iniziativa forte sul Lavoro Pubblico che parta dal coinvolgimento di tutti i livelli delle categorie UIL interessate ed arrivi alla definizione di una nostra proposta sindacale complessiva, adeguata e caratterizzante.

A tal riguardo la Direzione regionale propone di dar vita da subito alla definizione di una "Piattaforma UIL per il Lavoro Pubblico" sulla quale costruire il rilancio della nostra iniziativa e ciò anche in vista delle pros-

sime elezioni per il rinnovo delle RSU.

La Direzione regionale della UIL FPL Toscana nel ribadire il giudizio estremamente negativo sulla manovra finanziaria, chiede alla Segreteria Nazionale la conferma dello stato di agitazione dei dipendenti della sanità e delle AA.LL. e la programmazione di una giornata di lotta di tutto il comparto del pubblico impiego da definirsi di concerto alle altre federazioni UIL rappresentative del Lavoro Pubblico.

Firenze, 5 settembre 2011

Addio Massimo, non ti dimenticheremo mai!



La mattina di Domenica 11 settembre, un tragico lutto ha colpito la nostra Federazione.

Alle 10.00

del mattino presso l'abitazione di Firenze-Calenzano dove viveva con la compagna Sabrina, **Massimo Baroni** (nella foto), 54 anni, **Segretario Regionale della UIL F.P.L. Toscana - Responsabile della Sanità** è mancato a causa di un malore improvviso.

Massimo, da più di quindici anni responsabile delle relazioni regionali della sanità toscana per la Federazione Poteri Locali, era persona molto conosciuta e stimata sia nell'ambito sindacale che in quello professionale.

Tecnico Sanitario di Radiologia Medica, aveva iniziato il proprio impegno sociale proprio nell'ambito del Collegio provinciale di questa professione, per passare negli anni '80 all'impegno diretto nel Sindacato UIL.

Nonostante gli importanti incarichi assunti negli ultimi anni, Baroni non aveva mai rinunciato al suo impegno di sindacalista di base, mantenendo la sua presenza attiva anche in seno alla RSU

dell'ente dove lavorava: l'Azienda Ospedaliera Careggi di Firenze.

Nonostante le mille incombenze professionali e sindacali Massimo non aveva mai interrotto il suo impegno verso lo studio sia in ambito professionale dove aveva acquisito importanti specializzazioni universitarie, che in quello più affine al suo ruolo di sindacalista dove, negli anni scorsi, partecipando ai nostri progetti di formazione accademica per i quadri sindacali, aveva conseguito la laurea in Consulente del Lavoro e quella magistrale in Giurisprudenza.

Nel nostro Sindacato egli lascia un vuoto incolmabile non solo per l'attenzione e la competenza con le quali era capace di affrontare anche i problemi più difficili e delicati ma, soprattutto, per le grandi doti umane che lo caratterizzavano. Massimo Baroni infatti sarà ricordato in maniera particolare per la sua grande disponibilità a farsi carico dei problemi degli altri, per la discrezione, la delicatezza e la signorilità con le quali trattava tutti in ogni circostanza.

Nelle ore immediatamente successive alla scomparsa di Massimo, la Segreteria Regionale della Toscana è stata raggiunta da tantissimi messaggi di sincero

cordoglio provenienti da tutto il mondo del lavoro ed anche dai livelli istituzionali che negli anni hanno avuto modo di conoscerlo ed apprezzarlo; primi fra tutti la Presidenza della Regione Toscana e l'Assessorato Regionale alla Salute.

Alle esequie che si sono svolte martedì 13 settembre a Firenze, insieme a tutti gli amici e colleghi della UIL FPL di Firenze e della Toscana, al Segretario Generale Giovanni Torluccio, al Segretario Confederale Carlo Fiordaliso, alle delegazioni di tutti gli altri sindacati, ai rappresentanti della Regione Toscana, dell'ARPAT, dell'ESTAV Centro e dell'Azienda Ospedaliera di Careggi, erano presenti tanti lavoratori della Sanità fiorentina a testimoniare la serietà e la dedizione con le quali Massimo, nei venti anni di attività sindacale nella UIL F.P.L., si era fatto conoscere ed apprezzare da tutti coloro che aveva assistito e rappresentato.

Noi della UIL F.P.L. non lo dimenticheremo mai ed in questo momento per noi così difficile ci uniamo al dolore della Segreteria Regionale della Toscana, della cara mamma Tina e della compagna Sabrina alle quali rivolgiamo commossi le nostre più sentite condoglianze.

Venezia - Manifestazione Regionale del 12 Settembre 2011

La UIL Fpl del Veneto ha chiesto subito dopo la prima manovra economica estiva, alla Segreteria Regionale della UIL un forte impegno nel manifestare la no-



stra contrarietà a manovre quasi esclusivamente penalizzanti per i dipendenti pubblici. Nella direzione Regionale UIL del 2 Agosto, venne infatti individuata la data del 12 settembre per fare una grande manifestazione in Veneto contro la manovra. Nel frattempo il Parlamento della Repubblica ha approvato una nuova manovra dal Senato con il voto di fiducia.

Vengono colpiti ancora coloro che hanno sempre dato: lavoratrici e lavoratori dipendenti, pensionati e cittadini tutti, **la manovra si accanisce nuovamente contro i dipendenti pubblici**, ritenuti probabilmente l'unico bancomat certo per prelevare risorse per risanare il paese. Si ritiene importante l'impegno della nostra O.S. per tentare di modificare in tutti i modi la manovra, con interventi diretti ed azioni di protesta, ultima quella davanti alle Prefetture di tutta Italia. Il 12 Settembre la UIL FPL darà un grande contributo per la riuscita della Manifestazione e sarà presente in Campo S. Geremia a Venezia con tantissimi iscritti per manifestare il nostro disappunto verso questa nuova manovra assolutamente **INIQUA**

per chiederne una EQUA, GIUSTA E SOLIDALE che contenga:

- Chiari e precisi provvedimenti riguardanti i costi della politica, che ancora una volta si salva;

- Ridurre della metà i Parlamentari, la spesa dei Ministeri, abolire le Province, accorpate i comuni con meno di 10.00 abitanti;

- Adottare una vera ed incisiva lotta all'evasione ed elusione fiscale;
- Innalzare la tassazione di tutte le rendite finanziarie, salvo per i rendimenti dei titoli di stato;

- Istituire una patrimoniale secca per le grandi ricchezze;

- Evitare che i tagli dei trasferimenti agli Enti Locali si traducano in tassazione aggiuntiva per i cittadini;

- Avviare una radicale modifica del sistema fiscale che garantisca un'equa e progressiva tassazione;

- Includere misure per lo sviluppo e l'occupazione.

LA MANOVRA non deve contenere:

- Accorpamenti alla domenica di festività come il 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, non possiamo cancellare dal calendario date dal profondo valore storico e simbolico;

- Anticipi del percorso per l'innalzamento dell'età pensionistica per le donne;

- Ulteriori modifiche al sistema pensionistico con l'unico obiettivo di fare cassa. Il nostro sistema previdenziale ha da tempo raggiunto la sostenibilità economica, come riconosciuto ripetutamente dagli organismi istituzionali;

- **Provvedimenti penalizzanti per i Lavoratori del Pubblico Impiego (Blocco della Contrattazione, congelamento della liquidazione, se optano per il pensionamento anticipato).**

Seguiremo con attenzione il percorso parlamentare del Decreto. A supporto delle nostre richieste la UIL Veneto ha indetto una Manifestazione Regionale per Lunedì 12 settembre in Campo S. Geremia alle ore 10.00 alla quale parte-



ciperanno il **Nostro Segretario Generale Giovanni Torluccio, il Segretario Nazionale UIL Paolo Pirani e naturalmente il Segretario Generale UIL Veneto Gerardo Colamarco.**

Siamo veramente stanchi che a pagare siano sempre i soliti, quando per esempio i Politici, non solo alleggeriscono nella manovra i loro tagli sugli incarichi, ma non toccano minimamente i loro stipendi, i vitalizi cumulabili, non tagliano nemmeno per esempio gli oltre 15 milioni di € che sono stati spesi nel 2010 per le cure mediche loro e dei loro parenti. E' una vergogna!

Venezia - Manifestazione Regionale del 12 Settembre 2011 Breve resoconto di una magnifica giornata

“Grazie di essere qui, grazie di essere UIL, grazie di esserci, grazie di esserci a contestare questa manovra assurda; una manovra che attacca pesantemente i diritti dei lavoratori, che attacca pesantemente le tasche dei lavoratori, che attacca e tartassa le famiglie.”

Giovanni Torluccio fa fatica a parlare, continuamente interrotto dagli esuberanti assenti dei manife-



stanti, giunti a Venezia da tutto il Veneto, che sottolineano a gran voce quanto dice il Segretario Generale UIL FPL.

“Dobbiamo lottare, affinché i diritti dei lavoratori vengano riconosciuti. Questa manovra è iniqua, impossibile da sopportare, perché taglia drasticamente i servizi ai cittadini, quei servizi che sono usati esclusivamente dai lavoratori, perché è ovvio che chi ha soldi non si rivolge alla sanità pubblica, chi ha soldi non si rivolge ai servizi sociali!”

I toni sono duri quando parla del nostro Governo, che accusa di non saper amministrare adeguatamente l'Italia:

“Lo Stato ha un servizio, la PA, dalla cui gestione si vede il grado di civiltà del Paese. E' intollerante - prosegue citando un esempio sulla disparità dei trattamenti economici tra PA e

Politica - che un chirurgo, che salva ogni giorno la vita alle persone, percepisca lo stesso stipendio di un commesso del Senato! L'assetto di questo Governo va modificato; noi dobbiamo lottare perché i dirit-

ti vengano riconosciuti” Ed aggiunge: “Non potremo nei prossimi giorni evitare di proclamare lo sciopero genera-



le del pubblico impiego.” Torluccio sa che un sindacato non deve limitarsi ad un semplice no: occorrono proposte. “Abbiamo una casta di nominati. Vogliamo la riforma per tornare ad essere noi ad eleggere i nostri politici, che devono rispondere in termini

di serietà”

Nel suo intervento, il Segretario Generale non dimentica la piaga del precariato, che in alcune PA diventa persino clientelismo, dove le assunzioni avvengono per chiamata, ed annuncia che la UIL è in grado di dimostrare le buone e le cattive gestioni nel settore pubblico, facendo l'esempio di eserciti di dipendenti pubblici che non fanno nulla, in opposizione a piccole realtà operative che devono rispondere ai bisogni della collettività. Mai come ora l'invito alle altre sigle sindacali è chiaro:

“Facciamo uno sforzo per creare l'unità nazionale. La politica ha rotto l'unità sindacale: ha tutto l'interesse di tenere i sindacati divisi. Ma noi costruiremo un percorso unitario.”

A chi teme che la UIL possa scimmiettare percorsi altrui, il Segretario Generale risponde: “Non ci lasceremo condizio-

nare, assorbire, né fermare da nessuno. Porteremo le nostre idee fino in fondo. La UIL è forte e grande grazie a voi, a questa piazza, a tutte le piazze che in questi giorni si stanno mobilitando per il nostro domani!”

I DIPENDENTI PUBBLICI NON SONO PIU' DISPOSTI A SUBIRE SEGRETERIA PROVINCIALE BARI



Francesco Liuzzi - Segr. Resp. Bari

La UIL FPL con tutta la UIL continua il suo percorso di "convincere" con le proprie proposte per far uscire questo Paese dalla crisi ed evitare che sia utilizzata l'inutile ricetta di massacrare i diritti dei lavoratori e pensionati (come quello di disconoscere riscatti di laurea, servizio militare e regole pensionistiche).

Con la manifestazione del 1 settembre u.s. a Roma davanti al Senato, ed il giorno seguente davanti alle Prefetture di tutta Italia, la UIL continua a ribadire a tutto il mondo politico e a tutto il governo che da questa crisi si esce solo se :

- si fanno riforme strutturali (riducendo il numero delle Regioni, abolendo le Province, abolendo le Circoscrizioni e tutti quegli Enti creati come bacino elettorale, in cui non c'è la benché minima traccia di concorso

per le assunzioni;

- si eliminano gli sprechi come quelli di strapagare i barbieri e gli uscieri di Camera e Senato, che certamente non hanno impiego e responsabilità al pari di medici o infermieri o vigili urbani, o si inventano ticket mensa per deputati e senatori che fanno impallidire anche i barboni, tanto per citarne alcuni;



- si azzerano gli abusi della politica per le sue prebende, i suoi privilegi e appannaggi pro-

fondamente immotivati e ingiustificati rispetto a tutti i loro rispettivi colleghi europei e non;

- si decide di combattere con grande determinazione tutti gli evasori fiscali.

Questa la ricetta per evitare sia il comodo "piove governo ladro" sia per evitare che milioni di cittadini, ormai impoveriti, assumano comportamenti non più controllabili; all'interno di

questa ricetta c'è posto per la solidarietà doverosa di tutti i cittadini italiani.

PROSEGUE LA TRATTATIVA PER IL RINNOVO DEL CCNL 2010/2012 PER I LAVORATORI DELLE

Il 7 settembre u.s. abbiamo ripreso la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro 2010/2012 delle Cooperative Sociali.

Le Centrali Cooperative hanno confermato quanto già definito negli incontri ristretti prima della manovra, nonostante la grave crisi finanziaria in atto nel nostro paese.

Il rinnovo punta a rendere esigibile su tutto il territorio nazionale il CCNL, eliminando quelle problematiche che abbiamo riscontrato nell'ultimo quadriennio (salario, inquadramenti, contrattazione di II livello).

Il CCNL 2010-2012 prevederà:

- ☑ aumento mensile a regime pari a € 70 nel triennio di vigenza contrattuale;

- ☑ l'istituzione di un fondo per l'esistenza sanitaria a favore dei cooperatori finanziato interamente dalle Centrali Cooperative;

- ☑ definizione dell'Elemento di Garanzia necessario per attivare in tutte le imprese la contrattazione di II livello;

- ☑ adeguamento degli istituti contrattuali ormai superati dalle vigenti leggi;

- ☑ definizione di nuove figure: "Animatore sociale – Animato-

re Culturale - Educatore Asilo Nido";

- ☑ definizione di un Regolamento per l'Apprendistato e Banca delle Ore.

Questi ed altri ancora sono gli istituti contrattuali che meritano una revisione.

Alla base degli impegni assunti, riteniamo positivo il confronto, avendo peraltro individuato un calendario di incontri da tenersi il 13, 20, 27 e 29 settembre per arrivare in tempi brevi alla firma dell'ipotesi contrattuale.

Vi terremo informati sul prosieguo degli incontri.

DOSSIER SULLE CONDIZIONI LAVORATIVE DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI CATANIA

Un dossier della Uil Fpl, corredato di foto, per denunciare “le allarmanti condizioni lavorative” in cui sono costretti a operare i vigili urbani di Catania. Gli agenti di Polizia municipale – denuncia l’organizzazione sindacale di categoria, guidata da Stefano Passarello – sono “vittime di una situazione allo stesso tempo tragica e grottesca con evidenti violazioni della normativa sulla sicurezza, che nessuno ha mai deciso o saputo valutare con la dovuta attenzione, senza aver profuso l’impegno necessario al fine di porvi rimedio”.

Il “Rapporto sul Corpo (di Polizia municipale) abbandonato” è stato inviato dal direttivo provinciale della Uil Fpl al Prefetto e ai responsabili delle forze dell’ordine, al sindaco, ai presidenti del Consiglio comunale e della Terza commissione consiliare, all’Inail e all’Ispettorato del Lavoro, al comando del Nucleo ecologico dei Carabinieri. E ancora ai ministro del Lavoro e della Sanità, alla Corte dei Conti e alla Commissione parlamentare europea per la Sicurezza sul Lavoro. A firmarlo, oltre a Stefano Passarello e al segretario organizzativo Tommaso D’Amico, i componenti del Direttivo provinciale Uil Fpl Filippo Parlacino, Calogero Cipolla, Maurizio Gambera, Claudio Cosma, Carmela Gialli, Massimo Cagnes, Enza Fagone Buscimese.

Nel documento sindacale, che ricorda come “innumerevoli missive sono state indirizzate al Comandante del corpo di P.M di Catania, dott. Alessandro Mangani, ma senza alcun riscontro”, si definisce “incomprensibile” la scelta dell’Amministrazione comunale di spostare la gran parte degli uffici della P.M. nell’ex scuola media Ungaretti, ubicata in una zona estremamente periferica qual è il quartiere di Nesima.

La Uil Fpl, nel sottolineare “l’inaccettabile condizione dei luoghi e l’assoluta, illecita, inosservanza dei più ortodossi canoni della sicurezza sui luoghi di lavoro”, ricorda i doveri del datore di lavoro verso il personale “esposto al rischio per la salute e la sicurezza” e contesta “l’atteggiamento di chiusura del comandante della Polizia municipale, che ci lascia sconcertati e delusi”. Il Rapporto, quindi,

cessibilità precaria e di difficile fruizione per l’utenza. Il personale, privo dei prescritti dispositivi di sicurezza e di protezione, è costretto a operare, specie nelle ore notturne, con alto rischio per la propria personale incolumità”.

Il Rapporto, inoltre, denuncia come “i servizi essenziali di viabilità, che dovrebbero essere assolti almeno in coppia, per carenze di personale vengo-



definisce “inadeguati a ospitare qualsivoglia attività lavorativa i locali nel plesso scolastico Filippo Corridoni, sede del Comando”. “Da quando – spiega l’organizzazione sindacale – è stata dismessa la struttura di via Veniero, sicuramente più valida e fruibile, si utilizza adesso parte della Corridoni, sita in piazza Spedini, i cui locali cantinati sono letteralmente privi della necessaria aerazione e illuminazione, eppure usati come uffici di ricezione al pubblico”.

L’ufficio S.I.N.-Sistema Informatico Notifiche e la Rimesa si appoggiano, invece, nella scuola Ungaretti, ma – contesta la Uil Fpl – risultano privi di tutti i requisiti minimi di sicurezza nei luoghi di lavoro: “Infatti, sono locali già dichiarati inidonei dai vigili del fuoco, oltre a possedere un’ac-

no spesso svolti da una sola unità mentre tutti gli altri servizi, in particolare quelli ove è necessaria la presenza di una forza lavoro adeguata come le giornalieri attività di antiabusivismo in corso Sicilia, vengono espletati con personale estremamente ridotto e, pertanto, con elevati rischi per l’incolumità degli stessi addetti, oltre che con risultati conseguentemente assai modesti”.

“Alla luce di tali fatti che hanno visto come impotenti protagonisti in negativo i vigili urbani – conclude la Uil Fpl – non è più assolutamente possibile soprassedere, pertanto sollecitiamo i prescritti controlli di legge al fine di individuare i soggetti che fino ad ora hanno permesso l’esistenza e permanenza di questa intollerabile e grottesca situazione, accertandone eventuali responsabilità penali, civili e amministrative”.

DOCUMENTO CONCLUSIVO UIL FPL LOMBARDIA

Riunione della Segreteria Regionale e dei Segretari Responsabili Provinciali 07/09/2011

La UIL FPL Lombardia, dopo aver valutato e approfondito i contenuti, condivide l'analisi delle problematiche evidenziate nella relazione introduttiva della segreteria UIL Milano e Lombardia, in occasione del seminario del Comitato Centrale dell'8-9 settembre, riguardanti le ragioni che sono alla base della crisi finanziaria che stanno interessando molte Nazioni del Mondo, fra cui l'Italia.

Dalla disamina della relazione si evidenzia, per il nostro Paese, una preoccupante situazione innanzitutto di debito pubblico elevato, 1900 miliardi, corrispondente ad oltre il 122% rispetto al PIL, nonché una forte stagnazione della crescita stimata allo 0,6% del PIL per l'anno in corso.

Per le ragioni sopra evidenziate, la UIL FPL Lombardia, ritiene assolutamente necessario intervenire con correttivi di finanza pubblica, che devono però obbligatoriamente ispirarsi a presupposti di equità e non facciano venir meno i principi di solidarietà alla base del nostro stato sociale.

Non è più rinviabile:

☐ Una vera riforma del fisco, che miri a far pagare le tasse a chi, oggi, non le paga (evasione a 120 miliardi); utilizzando in proposito, strumenti che pongano in conflitto d'interesse il beneficiario della prestazione con l'erogatore della stessa. In buona sostanza, poter dedurre dal reddito imponibile, entro un tetto ragionevolmente congruo, le spese sostenute abitualmente dalle famiglie.

☐ Ristrutturare l'assetto dello Stato, che risponda alle effettive esigenze del cittadino, prevedendo a tale scopo l'abolizione delle Province e l'accorpamento, almeno funzionale,

dei Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti.

☐ Eliminare i veri sprechi della Pubblica Amministrazione (consulenze, incarichi ad personam, consigli d'amministrazione ecc.).

☐ Ridurre concretamente i Costi della Politica, non rinviando le scelte a data da destinarsi.

☐ Giungere ad una vera riforma della Pubblica Amministrazione, che miri agli obiettivi da sempre dichiarati ma in sostanza mai realizzati: efficienza, efficacia, economicità.

La UIL FPL della Lombardia, ritiene, la situazione venutasi a creare nel Pubblico Impiego inaccettabile, in ragione dei molteplici interventi legislativi, che di fatto, in questi ultimi anni, hanno creato solo discriminazioni tra Lavoratori del settore pubblico da quello privato, senza incidere concretamente né nel miglioramento reale dei servizi, né nell'ottimizzazione delle risorse, tantomeno nella valorizzazione delle professionalità degli operatori della P.A.. Da sottolineare che la scarsa adesione, nei nostri Comparti, allo sciopero della CGIL, è assolutamente da intendersi quale senso di responsabilità e non assenza di forte malcontento generale dei Dipendenti della Pubblica Amministrazione.

La UIL FPL della Lombardia, non ritiene di proporre soluzioni diverse da quelle ad oggi sostenute anche dalla Confederazione, ma di quanto sopra non vi è traccia nei provvedimenti fin qui adottati dal Governo.

Per questo chiediamo alla UIL Confederale di ribadire la programmazione dello sciopero generale del Pubblico Impiego, nel Comitato Centrale del 16 settembre, scioperare "NON CONTRO MA PER": una ridefi-

nizione degli ambiti territoriali degli enti, per un accorpamento dei servizi simili che possano produrre risparmi, per un taglio dei costi della politica, che pretende sacrifici immediati dei lavoratori, ma che allo stesso tempo, non può e non vuole eliminare o ridurre i propri privilegi.

Ritenendo, altresì, che le motivazioni esposte possano essere valide per valutare positivamente anche l'indizione di uno sciopero generale di tutte le Categorie.

E' inoltre auspicabile, utilizzando il senso di responsabilità, che fin qui ha distinto la nostra Organizzazione, condividere tale possibilità con tutte le Confederazioni, ritenendo che l'attuale situazione necessiti di una UNITA' d'intenti di tutte le forze sociali, anche alla luce del fatto che i sacrifici richiesti ai Lavoratori sembrano già vanificati dai mercati finanziari, tant'è che già trapela l'ipotesi, a breve, di un'ulteriore manovra correttiva del debito pubblico.

Sesto S. Giovanni 7 settembre 2011

Effepielle



Hanno collaborato a questa edizione:

**Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Hari
Mario Comollo
Bruno Galante
Bartolomeo Perna
D'Emanuele Scarparo
Francesco Liuzzi
Salvatore Maisto
Mario Renzi
Gabriella Bertuccio
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara**